



Trento

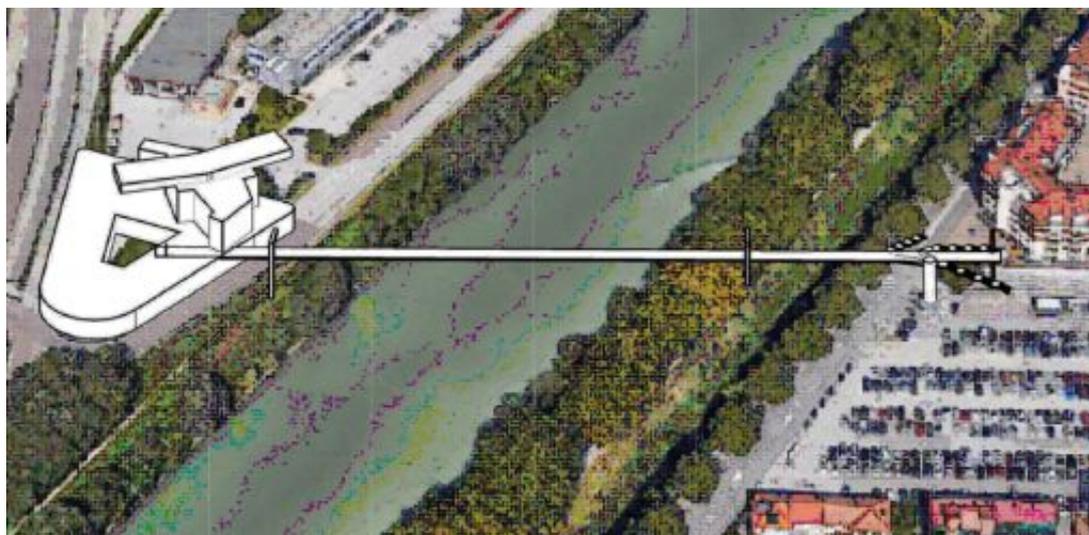
Passerella, Baggia scettica sulle rampe in via Verdi

L'opera

L'assessora: «Funivia e ponte sull'Adige, contemperare le due funzioni. Progettazione, non si farà il concorso»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Il ponte sospeso con rampe di salita e discesa in via Verdi non convince del tutto il Comune di Trento. L'assessora all'urbanistica Monica Baggia, nel confronto con la Provincia, ha chiesto di «lasciare aperte più possibilità di progettazione», spiega. Stiamo parlando della passerella ciclopedonale sull'Adige, un ponte sospeso in acciaio di 230 metri che collegherà la Destra Adige con il centro. L'opera costa 5 milioni e 785 mila euro: il 95% della spesa è coperto dalla Provincia, il restante 5% dal Comune. Entro ottobre andrà realizzato il progetto di fattibilità tecnico-economica. Un progetto che si intreccia con un'altra opera, quella della



Render/1 La futura passerella sull'Adige che collega la Destra Adige con il centro città

funivia Trento-Monte Bondone (80 milioni di euro): sulla sponda ex Italcementi, la passerella partirà dallo stesso punto in cui è prevista la stazione intermedia del nuovo impianto a fune. Per quanto riguarda la funivia, la Provincia ha un ruolo di coordinamento e Trentino Trasporti si occupa della realizzazione dell'impianto, avvalendosi del supporto tecnico di Trentino Sviluppo per la fase progettuale. E così arriviamo al nodo della questione. A breve è atteso il bando per il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'impianto e in questo bando Trentino



Render/2 L'edificio all'ex Italcementi

Sviluppo prevederà un edificio su più livelli nell'area ex Italcementi: tre piani per il parcheggio da 300 posti (uno interrato, un piano terra e uno rialzato), un quarto piano per lo sbarco dei passeggeri della funivia e infine un quinto piano per la partenza della funivia. In questa cornice progettuale la passerella è quasi un tutt'uno con l'edificio, sviluppandosi a partire dal piano di sbarco a circa 6 metri di altezza. Questo significa che termina anche a 6 metri di altezza in via Verdi, di qui le rampe di discesa e salita. In poche parole non si tratta di un ponte a raso (come quello che si trova alle Alberi ad esempio). Una soluzione che strizza l'occhio prevalentemente alle funzioni connesse alla nuova funivia. Un'ipotesi progettuale che ha fatto storcere un po' il naso all'assessora Baggia perché depotenzerebbe invece la



Render/3 Le rampe in via Verdi

funzione del ponte di collegamento tra la Destra Adige e il centro città. Basti pensare agli ostacoli che incontrerebbero i cittadini che si muovono in bicicletta. «Si tratta di due funzioni entrambe degne di essere prese in considerazione – sottolinea l'assessora – Ora stiamo facendo alcune valutazioni per capire come contemperarle». Un possibile compromesso potrebbe essere la realizzazione di una parte ciclopedonale sul vicino ponte San Lorenzo, ma per vincoli idraulici legati al fiume è risultata una strada difficile, se non impossibile, da percorrere. Per questi stessi motivi, ma anche a causa dei tempi stringenti legati al finanziamento, «non sarà possibile attivare un concorso di progettazione», conclude Baggia.